Portogallo: sintomi di distensione dopo l'incontro direttorio-governo

In atto nel MFA uno sforzo per «assicurare l'unità»

Il governo Gonçalves dovrebbe rimanere in carica per i due mesi stabiliti in occasione del suo insediamento - Duplice iniziativa mediatrice del presidente Costa Gomes verso il MFA e i partiti

Dal nostro inviato

LISBONA, 16

Una laboriosa giornata di ferragosto, intessuta da una serie pressoché ininterrotta di riunioni, sembra aver ricomposto la situazione — almeno a livello governativo — allo stesso punto in cui si trovava quando fu varato, come «governo a termine», il nuovo gabinetto Goncalves e, paradossalmente, questo ritorno a otto giorni fa potrebbe costituire un passo avanti anziché un passo indietro, un progresso verso la ricerca di unità anziché un regresso nell'esasperazione dei contrasti. L'incontro, svoltosi ieri, dalle 10 del mattino alle 14,45 tra i membri del «direttorio» — Costa Gomes, Otelo Saraiva de Carvalho e Vasco Goncalves — e i componenti del governo presieduto dallo stesso Goncalves, avrebbe infatti avuto come conseguenza la conferma della sopravvivenza del quinto gabinetto provvisorio per i due mesi stabiliti al momento del suo insediamento: un periodo di stasi, di riflessione e di ricerca di più larghe convergenze, come era nel programma del suo insediamento e che era parso pregiudicato dall'esasperarsi dei contrasti sia all'interno delle forze armate che tra i partiti politici.

La riunione tra direttorio e governo

Al termine di questa riunione — la prima che abbia coinvolto governo e direttorio — è stato diffuso un comunicato nel quale si afferma che il *direttorio «ha chiarito* al governo che a livello delle forze armate è in atto uno sforzo per superare i problemi che si sono presentati e assicurare nel più breve tempo l'unità indispensabile delle stesse forze armate come garante dell'autorità rivoluzionaria».

«Il direttorio ha informato il consiglio dei ministri di aver già iniziato conversazioni con i vari partiti politici al fine di unire gli sforzi per superare antagonismi e conseguire la necessaria unità senza la quale non è possibile il consolidamento del processo rivoluzionario iniziato il 25 aprile».

Come si vede, si tratta di un comunicato che ribadisce la provvisorietà del governo in carica ma ne esclude l'immediato scioglimento sollecitato dal partito socialista e dai promotori del «documento Antunes» o meglio, sembra indicare che lo scioglimento avverrà solo se prima sarà stata raggiunta una piattaforma comune all'interno del movimento delle forze armate e sarà stata trovata una base di cooperazione, se non di totale unità, tra le forze politiche interessate al processo di sviluppo verso il socialismo.

E' significativo, nel giudizio corrente e negli ambienti politici di Lisbona, che su questo abbia concordato il direttorio: che, cioè, anche il generale Otelo Saraiva de Carvalho, comandante di quel Copcon che aveva diffuso un documento di critica alle gestioni governative di Goncalves, non ponga il problema di una modifica immediata del gabinetto, ma consenta all'ipotesi di una sua continuità in vista di ulteriori elementi di cooperazione anche al di fuori delle forze armate.

Aver raggiunto questo primo obiettivo, che potrebbe consentire un raffreddamento delle tensioni esistenti, non significa naturalmente che le varie correnti in cui è ormai ufficialmente diviso il movimento delle forze armate non continuino ad essere impegnate in una loro ricerca di rinsaldamento e di adesioni: è noto, ad esempio, che alcuni esponenti del «gruppo dei 9» (Antunes, Albes, Lourenco, pure se quest'ultimo sembra aver condiviso anche la linea espressa dal Copcon) sono impegnati nella rielaborazione del «documento Antunes» allo scopo di avvicinarne le enunciazioni fondamentali a quelle del documento del Copcon.

Così è di ieri una riunione — molto riservata e al termine della quale non è stato emesso alcun comunicato — che ha avuto luogo in serata presso la residenza del Primo ministro; vi hanno preso parte solo dei militari tra i quali sono stati identificati oltre che, naturalmente, il capo del governo generale Goncalves, anche il vice primo ministro tenente colonnello Arnão Metelo, il ministro del lavoro maggiore Costa Martins, il ministro dell'educazione maggiore José Emilio Da Silva, il ministro degli interni maggiore Candido De Moura, il ministro delle informazioni comandante Correira Jesuino e almeno altre due personalità estranee al governo, il primo-tenente Miguel Judas, responsabile della Commissione per la liquidazione della PIDE-DGS, la polizia politica di Salazar, e — dato che riveste il maggiore interesse — l'ammiraglio Rosa Coutinho.

Dato di maggiore interesse, si diceva, in quanto l'ammiraglio Rosa Coutinho, una delle figure più influenti del Movimento delle forze armate, aveva evitato fino a questo momento di prendere posizione per una corrente piuttosto che per un'altra. Il fatto che, al termine della riunione non sia stata rilasciata alcuna dichiarazione, non consente di trarre conclusioni sul significato della riunione stessa: si può solo — in relazione alla presenza dell'ammiraglio Rosa Coutinho — rilevare che in precedenza il «Centro di dinamizzazione politica e di propaganda» della marina aveva diffuso un commento di dura critica al documento Antunes che la marina accusa di essere «non una controproposta di azione governativa, ma un tentativo di raggruppare militari contro rivoluzionari e incerti allo scopo di rovesciare l'attuale gruppo dirigente e frenare la rivoluzione».

In particolare il documento della marina critica il «documento Antunes» là dove esso afferma che «il Movimento delle Forze Armate ottiene una adesione tanto più vasta in quanto si manifesta come struttura autonoma di produzione politica ed ideologica». Il commento della marina afferma che «questa frase rivela il completo distacco dei suoi autori dalla realtà. Per loro il MFA è caduto dal cielo, nato dallo spirito e dal cuore di un pugno di ufficiali. Il MFA, quindi, non avrebbe niente a che vedere con la lotta di classe, non avrebbe niente a che vedere con la lunga lotta del popolo portoghese contro il regime fascista: è al di sopra di tutto e di tutti».

Difficile tentativo di Costa Gomes

La divaricazione esistente tra queste posizioni rende chiaro quanto sia difficile il tentativo di ricucitura intrapreso dal generale Costa Gomes per ricondurre all'unità il Movimento delle Forze Armate. E rende chiaro come non sia priva di difficoltà l'altra impresa dello stesso presidente della Repubblica: l'individuazione di una piattaforma comune tra i partiti politici antifascisti. In questi giorni il generale Costa Gomes ha ricevuto il segretario del Partito socialista, Mario Soares, e poi il segretario del Partito comunista, Alvaro Cunhal: ogni colloquio è durato oltre due ore, a testimonianza non tanto delle difficoltà quanto del tentativo di approfondimento. A partire da oggi, ma non è noto in che ordine e a che ora, il presidente della Repubblica dovrebbe incontrare i rappresentanti degli altri gruppi politici.

Un lavoro non facile, si diceva: basti pensare che appena dopo aver ricevuto Mario Soares il presidente della Repubblica si è trovato di fronte ad una manifestazione indetta dal Partito socialista e che si svolgeva proprio sotto le finestre del palazzo presidenziale di Belem che aveva come scopo la richiesta di immediata destituzione del governo Goncalves, lo scioglimento della quinta divisione (informazioni e propaganda) dello Stato Maggiore generale, la reintegrazione nei loro posti in seno al Consiglio della Rivoluzione dei firmatari del «documento dei 9». I manifestanti chiedevano che il generale Costa Gomes si presentasse al balcone o quanto meno ricevesse una loro delegazione ed accogliesse un documento nel quale venivano motivate le richieste; il presidente della Repubblica ha respinto l'una e l'altra sollecitazione, facendo dire di essere assente dal palazzo e che il documento poteva essere consegnato al suo capo di gabinetto. Un atteggiamento evidentemente dettato dalla preoccupazione di non contribuire all'acuirsi ulteriore degli elementi di contrasto.

Il pericolo dell'inasprirsi delle divergenze veniva segnalato — quasi nello stesso tempo — dal compagno Cunhal durante la manifestazione che parallelamente a quella del PS era stata indetta dal PCP al Palazzo dello Sport: «Il PCP — ha detto Cunhal — è disposto ad incontrarsi con tutti i partiti politici che siano consapevoli della gravità della situazione e che vogliano trovare assieme una via di uscita alla presente crisi alla sola condizione che siano disposti a cooperare con i comunisti. Non facciamo distinzioni: e non abbiamo pregiudizi. Nessun altro partito è stato più calunniato, più attaccato e più accusato di colpe che non sono sue di quanto lo sia stato il nostro, ma in questo momento diciamo che siamo disposti a fare ogni sforzo e ad allearci con chiunque intenda lottare per garantire la vittoria finale».

Riferendosi alle violenze fasciste Cunhal ha affermato che ad esse si deve rispondere con azioni unitarie di massa, ma che occorre anche chiarezza nel potere politico, che occorre sapere «chi governa, come governa, con chi governa... Dal 25 aprile — ha detto ancora Cunhal — l'alleanza popolo-MFA è stata la garanzia fondamentale della difesa della libertà e del progresso della rivoluzione... Perché il potere politico consegua simultaneamente stabilità, dinamica progressista e appoggio popolare, è essenziale uno sforzo sulla direzione dell'allargamento e rafforzamento della cooperazione di tutte le correnti politiche e di tutte le forze interessate al processo rivoluzionario».

Il pericolo della violenza reazionaria (ieri è stata assaltata e distrutta la sede del PCP a Caramulo) ha avuto un riflesso anche nella riunione congiunta — alla quale ci si è riferiti all'inizio — tra governo e direttorio: nel comunicato è stato annunciato che il direttorio ha disposto una stretta coordinazione tra le forze di sicurezza e le forze armate per affrontarne ogni manifestazione: una coordinazione che è finora mancata, consentendo alle bande fasciste di agire, nel nord, totalmente indisturbate. Da parte sua l'Intersindical ha deciso per martedì uno sciopero generale nazionale di mezzora — dalle 11 alle 11,30 — per sollecitare più efficaci misure. Il PS si è dichiarato contro lo sciopero, e lo ha definito «demagogico e telecomandato» in un violentissimo comunicato anticomunista.

Kino Marzullo

A titolo temporaneo

L'alto commissario portoghese assume il controllo in Angola

Il generale Ferreira Macedo ha preso questa decisione di fronte alla «incapacità» del governo provvisorio

LUANDA, 16.

La amministrazione civile del territorio angolano è stata temporaneamente assunta *dall'alto commissario ad interim* del Portogallo, generale Ferreira Macedo, il quale ha anche precisato che la decisione è stata adottata «d'accordo con il governo di transizione» i cui ministri, ha aggiunto, si occuperanno «soltanto degli affari correnti». Una prima reazione si è avuta da parte del Movimento popolare per la liberazione dell'Angola (MPLA), i cui esponenti sembrano accettare la misura, anche se adombrano qualche riserva. In un comunicato l'MPLA annuncia infatti l'intenzione di assumersi, «nonostante tutto», le sue responsabilità, in un governo che esiste sempre.

Dando l'annuncio della sua decisione Ferreira Macedo aveva parlato di «incapacità» del governo provvisorio «di assumersi le proprie responsabilità».

Dal canto suo, il ministro portoghese dell'economia nel governo di transizione, Vasco Viera Almeida che ieri si è recato a Lisbona, dove è stato ricevuto dal presidente Costa Gomes e dal *premier* Vasco Goncalves, ha dichiarato che «se il Portogallo ha assunto momentaneamente il controllo del territorio angolano, ciò non significa che voglia opporsi alla concessione dell'indipendenza».

Il provvedimento è stato adottato giovedì dopo che il ministro delle finanze e della pianificazione Saydi Mingas, esponente del MPLA, aveva annunciato la «sospensione» degli organi direttivi delle banche private angolane, decisione che alcuni osservatori hanno interpretato come equivalente, di fatto, alla nazionalizzazione delle banche stesse. Altri osservatori ritengono di poter prevedere addirittura che la situazione potrebbe sfociare in una proclamazione dell'indipendenza, da parte del MPLA, unilaterale e anticipata rispetto all'11 novembre prossimo, data già fissata dagli accordi.

Va rilevato infine che il governo di transizione costituito il 15 gennaio dopo gli accordi di Alvor fra il governo di Lisbona e i tre movimenti nazionalisti angolani (MPLA, FNLA e UNITA) non funziona in pratica da due settimane, cioè da quando i ministri appartenenti al FNLA e all'UNITA hanno abbandonato Luanda, in conseguenza dei contrattacchi militari condotti dal MPLA, i cui reparti hanno assunto il controllo di tutta la capitale.

Le forze del MPLA hanno anche assunto il controllo del porto di Lobito.

Nonostante la violenza degli scontri tuttora in svolgimento, «secondo alcune fonti — riferiscono le agenzie Ansa-AFP-Reuter-UPI — sarebbero in corso contatti fra l'MPLA e l'Unita. Sebbene quest'ultimo movimento, intervenuto nei combattimenti soltanto da alcuni giorni, si sia schierato a fianco del FNLA, l'MPLA punterebbe ugualmente a un accordo politico con esso».

* * *

STOCCOLMA, 16.

Il ministro dell'agricoltura del governo di transizione angolano, Mateus Neto, appartenente al «Fronte nazionale di liberazione dell'Angola» (FNLA), sarebbe stato catturato da uomini armati mentre si recava — ieri pomeriggio — all'aeroporto di Luanda per lasciare la capitale angolana: lo ha affermato a Stoccolma la moglie del ministro, Anna Neto.

La signora Sakharov partita per Siena

MOSCA, 16

La signora Yelena Sakharov, moglie dell'accademico sovietico Andrei Sakharov, è partita questa sera in treno da Mosca, diretta a Parigi da dove proseguirà poi per Siena, in Italia, per sottoporsi a cure oculistiche.

La signora Sakharov, che è stata salutata alla stazione dal marito e da alcuni amici, giungerà a Parigi lunedì pomeriggio e si tratterà alcuni giorni nella capitale francese.

Joan Little è stata assolta

RALEIGH, 16

Joan Little, la giovane negra americana accusata di aver ucciso un guardiano della prigione (che, come ella ha detto, voleva violentarla), è stata assolta ieri dall'accusa di omicidio dal tribunale di Raleigh.

Il processo contro la giovane, sin dal suo inizio, alla metà del mese scorso, aveva suscitato enorme clamore. Intorno a questo caso si erano infatti mobilitate tutte le organizzazioni per i diritti civili e i movimenti per la liberazione della donna. Un comitato d'appoggio creato per garantire la sua difesa aveva lanciato un'accesa campagna in tutto il paese, riuscendo tra l'altro a far trasferire la sede del processo dalla cittadina di Washington, dove il fatto era avvenuto, a Raleigh, capitale dello Stato.

Joan Little dovrà comunque tornare in carcere per scontare la pena alla quale era stata condanna in precedenza per furto

Da parte di fonti egiziane ed israeliane

Conferme per l'accordo di disimpegno nel Sinai

Secondo Al Ahram, Kissinger si recherebbe in Medio Oriente mercoledì prossimo; l'israeliano Allon non esclude che avvenga a fine settimana Bombardato dal mare un campo palestinese presso Tiro nel Libano

BEIRUT, 16

Un articolo del quotidiano cairota *Al Ahram* e una intervista del ministro degli Esteri israeliano Allon lasciano intendere che, malgrado «importanti questioni devono essere ancora risolte», il nuovo accordo di disimpegno israelo-egiziano nel Sinai sarebbe ormai nella sostanza cosa fatta.

Secondo *Al Ahram*, il segretario di Stato americano Kissinger verrebbe in Medio Oriente fra quattro o cinque giorni: più precisamente, egli sarebbe mercoledì in Israele per trasferirsi poi venerdì ad Alessandria d'Egitto dove si incontrerà con il presidente Sadat. In effetti, da Washington si apprende che Kissinger e l'ambasciatore israeliano negli USA Dinitz hanno completato i colloqui per l'accordo ad interim e che Kissinger si è recato oggi stesso a Vail nel Colorado per riferire a Ford; Dinitz ha detto ai giornalisti: «abbiamo finito di esaminare tutti i punti principali di un progetto accordo e abbiamo ora trasmesso il materiale ai nostri rispettivi governi».

Quanto ad Yigal Allon egli ha fatto due successive dichiarazioni, la seconda delle quali è sembrata in qualche modo correggere la precedente. Il ministro degli esteri israeliano aveva infatti affermato, in una intervista radiofonica, che l'accordo con l'Egitto «è ora più vicino che mai», ma che «importanti questioni devono essere ancora risolte», mentre fonti diplomatiche affermavano che non c'è ancora quel 90 per cento di probabilità di successo che è condizione per un nuovo viaggio di Kissinger in Medio Oriente. Successivamente, in una nuova intervista, questa volta alla televisione, lo stesso Allon, pur confermando che ci sono «ancora questioni da chiarire», si è detto «lieto che Kissinger sia ottimista» ed ha affermato: «non sarei sorpreso se il segretario di Stato riprendesse la sua missione nel Medio Oriente verso la fine della prossima settimana».

I punti ancora in sospeso — si apprende da fonti di Tel Aviv — sarebbero quelli relativi alla presenza israeliana allo sbocco orientale dei passi di Mitla e Giddi, alla linea sulla quale dovranno avanzare gli egiziani e alla gestione delle apparecchiature elettroniche di controllo sui passi, che si progetta di affidare a tecnici americani. A questo proposito, Kissinger ha dichiarato a Washington che questi tecnici «in nessun caso saranno militari».

Stanotte, motovedette israeliane hanno bombardato il campo profughi di Al Bass, vicino a Tiro nel Sud-Libano, cercando di sbarcare un commando; nello scontro con i palestinesi gli attaccanti sono stati respinti e due guerriglieri sono rimasti uccisi. L'artiglieria israeliana ha anche bombardato alcuni villaggi libanesi nella zona di Arkoub. Tel Aviv sostiene che i palestinesi avevano in precedenza sparato dal territorio libanese contro una pattuglia e una postazione israeliana.

Rapporto di Mc Govern sui colloqui con Castro

WASHINGTON, 16

In un rapporto inviato alla commissione senatoriale degli esteri, il senatore George McGovern, che lo scorso maggio ha visitato Cuba ed ha avuto colloqui con Fidel Castro, afferma che quest'ultimo e i suoi collaboratori hanno preso «una grossa decisione politica» mirante a cercare una distensione con gli Stati Uniti. McGovern accusa l'amministrazione Ford di avere ignorato gli sforzi cubani miranti a migliorare le relazioni attraverso una serie di gesti di buona volontà e dice di avere trovato Fidel Castro deluso per la mancanza di una risposta positiva da parte di Washington.

McGovern afferma poi che Castro è ora convinto di avere avuto torto quando si oppose all'intesa raggiunta nel 1962 tra l'allora presidente Kennedy e il *leader* sovietico Nikita Krusciov per porre termine alla crisi per i missili sovietici a Cuba. Secondo McGovern, Castro ha detto di essersi infuriato quando Krusciov raggiunse un compromesso, ma ora si rende conto, a distanza di tempo, che il *leader* sovietico, più anziano e più saggio, raggiunse con Kennedy una soluzione «adeguata». Se la sua (di Castro) posizione fosse prevalsa, avrebbe potuto esservi un tremendo conflitto.

Il leader cambogiano in visita a Pechino

PECHINO, 16.

Il vice primo ministro e comandante in capo delle forze armate della Cambogia, Khieu Samphan, è giunto a Pechino in visita ufficiale su invito del governo cinese. E' la sua prima visita all'estero dopo la liberazione.

Khieu Samphan è a capo di una delegazione del Fronte nazionale unito di Cambogia (FUNC) e del Governo reale d'unione nazionale cambogiano (GRUNC), comprendente il vice-primo ministro incaricato degli affari esteri, Ieng Sary, e il ministro degli esteri, Sarin Chaak.

All'aeroporto di Pechino, imbandierato a festa, la delegazione è stata accolta dai *vice - primi ministri* cinesi Teng Hsiao-ping, Li Hsien-nien e Hua Kuo-feng, e dal primo ministro cambogiano Penn Nouth, residente a Pechino per ragioni di salute.

L'unità dei paesi dell'Indocina nell'opera di ricostruzione come nel periodo bellico è stata al centro di un discorso pronunciato più tardi da Khieu Samphan in un banchetto offerto in onore della delegazione cambogiana da Teng Hsiao-ping e Hua Kuo-feng a nome del primo ministro Ciu En-lai. Khieu Samphan ha sottolineato che la politica estera della Cambogia «è basata sul principio del non-allineamento».

Teng Hsiao-ping ha detto a sua volta che «i popoli dell'Asia renderanno certamente vano ogni complotto di aggressione, di espansione e di egemonia delle super-potenze e difenderanno con successo la propria indipendenza e sovranità».

Lo afferma il giornale «Arriba»

La Spagna chiede agli Stati Uniti l'evacuazione delle basi aeree

Uccisi a Madrid un tenente della Guardia Civile e uno sconosciuto

MADRID, 16

Il giornale spagnolo *Arriba*, organo ufficiale del partito franchista, afferma in una corrispondenza da New York, che la Spagna si appresta a chiedere agli Stati Uniti la evacuazione delle basi aeree sul proprio territorio e due miliardi di dollari di aiuti militari e civili. Sempre secondo il giornale la Spagna lascerebbe agli Stati Uniti l'uso della sola base di Rota.

La polizia ha perquisito il vescovado di El Ferrol mentre il vescovo Miguel Araujo Iglesias era assente per un periodo di vacanza. La perquisizione è da metter in relazione alle indagini seguite alla uccisione, avvenuta nei giorni scorsi, di un uomo che tentava di sfuggire ai poliziotti.

A Herrera vicino San Sebastian, la polizia spagnola ha usato le armi da fuoco per intimidire i membri di una squadra ungherese di atletica leggera, i quali «ignorando gli avvertimenti», hanno fotografato un'operazione di controllo degli agenti di polizia.

A Madrid quattro giovani sconosciuti hanno ucciso oggi il tenente della guardia civile Antonio Pose Rodriguez, di 49 anni, nel quartiere periferico di Batan.

I quattro, secondo la polizia, sono fuggiti dopo avere lanciato volantini del «Fronte rivoluzionario antifascista e patriottico» (FRAP), assumendosi la responsabilità dell'attentato.

Quattordici presunti membri del FRAP sono attualmente in attesa di processo davanti a un tribunale militare, e su cinque di loro incombe il pericolo della condanna a morte, per l'uccisione di un agente lo scorso 15 luglio a Madrid.

A Gerona, presso la capitale, un uomo è stato ucciso ed un altro ferito mentre tentavano di fuggire, dopo essere scesi da un'automobile, nonostante l'ordine di fermarsi impartito loro da agenti della guardia civile.

La vettura era stata inseguita da un automezzo della guardia civile. Altri due uomini, anch'essi a bordo dell'automobile, sono riusciti ad eclissarsi. Non si conoscono per ora le generalità della vittima e del ferito.

Il ministro per l'Irlanda vuol ristabilire l'internamento amministrativo

Ancora violenza nell'Ulster: tre morti e decine di feriti

BELFAST, 16

Tre persone sono morte ed un centinaio sono rimaste ferite in una notte di violenza che ha sconvolto l'Irlanda del nord.

La prima vittima si è avuta a causa di un attentato che ha provocato anche 35 feriti, durante l'ora di punta serale nel quartiere cattolico di Falls Road, in seguito all'esplosione di un veicolo imbottito di materiale esplosivo. Dopo l'esplosione un folla di circa 300 persone ha preso a sassate una pattuglia dell'esercito giunta sul luogo dell'incidente e colpi d'arma da fuoco sono stati sparati contro un'autoambulanza che trasportava un soldato ferito.

Successivamente un gruppo di dimostranti ha aggredito, trascinandolo a forza fuori dal suo automezzo un dipendente comunale. L'uomo dopo essere stato picchiato selvaggiamente è stato finito con cinque colpi di arma da fuoco mentre il suo camioncino veniva dato alle fiamme.

Le seconda vittima è il disc jockey di un pub di Armagh. Un uomo incappucciato è entrato nel pub di Armagh stamane presto ed ha ucciso il disc jockey protestante Norman Kerr sparandogli un colpo d'arma da fuoco al capo. Il sanguinoso episodio è avvenuto al bar Camrick in Market Street poco dopo la chiusura di una discoteca. Si ritiene che la sua uccisione sia avvenuta come atto di ritorsione per la strage del complesso musicale «The Miami showband» rivendicata dal gruppo protestante «Ulster Volunteer Force».

Il corpo della terza ed ultima vittima è stato scoperto dai soldati inglesi riverso in una strada in prossimità della città di Newton Hamilton, nella conte di Armagh, al confine tra le due irlande.

La polizia intanto ha arrestato un uomo di nome Brendan Joseph McFarlane, è cattolico ed ha 23 anni. E' accusato dell'attentato dei giorni scorsi al bar «Bayardo». Il giovane resterà in carcere per almeno una settimana su disposizione del giudice, in attesa che venga istruito il processo a suo carico.

Intanto il ministro di stato britannico per l'Irlanda del nord Merlyn Rees ha interrotto le sue vacanze per recarsi a Belfast dove ha fatto il punto sulla situazione con i responsabili dell'esercito e della polizia sulla recente ondata di violenza che ha colpito la regione. In alcune dichiarazioni egli ha detto di essere pronto a ripristinare l'internamento amministrativo, non fondato cioè su precisi capi d'imputazione se le circostanze lo richiederanno.

L'organizzazione paramilitare protestante «Ulster Volunteer Force» (UVF) ha da parte sua minacciato di organizzare una vera e propria caccia all'uomo nei quartieri cattolici di Belfast se la Gran Bretagna non denuncerà l'accordo di tregua con i «provisional» dell'«IRA».

VACANZE LIETE

ECCEZIONALE VACANZA: settembre L. 4.000 tutto compreso. **RIVAZZURRA (RIMINI) - PENSIONE STAR** - Via Taranto, 4. 20 metri mare, ottima cucina. Telefonare 0541/32.724. (180)

RIMINI - PENSIONE LUCIANA - Tel. 80.510. Vicinissima mare, camere vista mare, cucina casalinga. 20-31 agosto L. 4.000-4.400, settembre L. 3.000-3.600. (175)

MIRAMARE (RIMINI) - PENSIONE VILLA MARIA - Viale Oliveti, 84 - Tel. 0541/32.163. Conduzione familiare, cabine mare, sito a 50 m. mare, vitto accurato casalingo. Bassa stagione L. 3.800, media L. 4.800, alta L. 5.300 tutto compreso anche IVA. (161)

RICCIONE - HOTEL PENSIONE SOMBRERO - Tel. 0541/42.244. Moderna, vicino mare, parcheggio, camere servizi, menù variato, trattamento accurato. Pensione completa: bassa stagione L. 3.500-4.000, alta L. 4.500-5.000. Secondo i periodi sconti bambini. Interpellateci! Gestione proprietario. (17)

RICCIONE - PENSIONE ATENE Tel. 0541/42.642. Vicino mare, tranquilla, giardino, parcheggio. Pensione completa dal 24/8-settembre L. 3.500-4.000 complessive. Gestione propria. (173)

RIMINI - SOGGIORNO DEL BIANCO - Viale Tasso, 5 - Piazza Tripoli - Tel. 27.529. Vicinissima mare, familiare, cucina romagnola, giardino. Settembre L. 3.500. (150)

RIVAZZURRA/RIMINI - PENSIONE SWINGER - Tel. 0541/33123. Vicinissima mare - parcheggio - tranquilla - cucina romagnola - Camere libere dal 20-8 e settembre 3500/4000. Prenotate!

CATTOLICA - HOTEL SAHIB - Tel. 0541/962.098. Nuova costruzione, tutte camere servizi privati, cucina casalinga disponibilità dal 20/8 e tutto settembre L. 5.500-4.800. Altri sconti bambini. (168)

RICCIONE - HOTEL ALFONSINA Tel. 0541/41.535. 30 metri mare, tranquilla, parcheggio, confort, ottimo trattamento. Dal 17.8 L. 4.800, settembre Lire 3.800 complessive. Gestione proprietario. (186)

MIRAMARE (RIMINI) - PENSIONE DUE GEMELLE - Via De Pinedo, 8 - Tel. 0541/32.621. Posizione tranquilla, vicinissima mare, parcheggio, camere con/senza servizi, ottimo trattamento, cucina casalinga. Pensione completa fine agosto-settembre Lire 4.500-3.500 compless. (178)

RIMINI - HOTEL ROSABIANCA V.le Tripoli 195 - T. 0541/22577. Centrale, vicino mare, familiare. Settembre L. 3.500 tutto compreso, supplemento per camere servizi. Sconti bambini. (179)

RICCIONE - HOTEL S. FRANCISCO - Tel. 0541/42.729. Tutte camere servizi, libere dal 17/8, ottimo trattamento. Fino 25/8 L. 7.000, 26-31/8 L. 6.200, settembre L. 4.800 tutto compreso. (171)

GATTEO MARE - HOTEL BOSCO VERDE - Viale Matteotti, 9 - Tel 0547/86.325. 100 metri mare, camere con/senza doccia, WC, balconi, molto tranquillo, giardino, parcheggio privato. Pensione completa dal 24 agosto e tutto settembre L. 4.200-3.900 tutto compreso anche IVA. Direzione Gino e Anita Pari. (185)

BELLARIA (RIMINI) - ALBERGO MON PAYS - Lungomare C. Colombo, 60 - Tel. 0541/49.571. Nuovo, posizione tranquilla, 20 metri mare, camere servizi, balcone, parcheggio. Offerta speciale: dal 20 agosto e settembre Lire 3.800 tutto compreso. (162)

VISERBA (RIMINI) HOTEL MORLLI - Via Montevarde - Telefono 0541/738.237. Direttamente mare, camere servizi, ambiente familiare. Sensazionale offerta: 21-31 agosto L. 4.800, settembre L. 4.000 IVA compresa. Sconto bambini. (184)

VISERBA (RIMINI) - PENSIONE ROSSI - Via Dobardò - Telefono 0541/734.404. Nuova, vicino mare, camere con/senza servizi, cucina romagnola, vasto giardino, parcheggio. Dal 20 agosto-settembre L. 4.000-4.300 IVA compresa. (170)

RIVAZZURRA (RIMINI) - HOTEL ROMEA - Tel. 0541/32.666. Direttamente mare, tutte camere servizi, cucina casalinga. Offerta speciale: fine agosto - settembre L. 4500-4300 tutto compr. (183)

MIRAMARE DI RIMINI - HOTEL PENSIONE NADIA - Tel. 0541/32.162. 50 metri mare, camere con/senza servizi, balconi vista-mare, parcheggio, cabine mare. 26 8-sett. L. 3.700-4.000. (182)

RIMINI (VISERBA) - PENSIONE ESTERINA - Tel. 0541/734.651. Vicinissima mare, ambiente distinto, familiare, giardino, camere con servizio, balconi. Dal 21 agosto e settembre L. 4.200. Sconti bambini. (169)

RIMINI (SAN GIULIANO MARE) PENSIONE FLAVIA - V.le C. Zavagli, 97 - Tel. 0541/24.950. Direttamente mare, parcheggio, camere con/senza servizi privati, cucina romagnola, gestione familiare. Camere libere dal 20 8 e settembre L. 4.400-3.500. Interpellateci (177)

MISANO MARE - HOTEL ALBA SERENA - Tel. 0541/615.576. Sul mare, camere con/senza servizi, balconi, ascensore, parcheggio, bar, ottimo trattamento. Dal 24 8 e settembre L. 3.300-3.600 complessive sconti famiglie e bambini. Interpellateci. Dir. propr. A. Giavolucci.

CATTOLICA - HOTEL VENDOME - 2a cat. - Tel. 0541/963410 Eccezionale offerta: Tre persone stessa camera pagheranno solo per due (escluso 1-24/8). Pensione completa compreso IVA: Giugno-Sett. 6000 - Luglio e 25-31/8 7000 - 1-24/8 L. 7500 - camere servizi privati - Balconi - Ascensore - Menù a scelta (99)